

di Paola Valentini

Quota 103 è stata confermata quest'anno, ma con regole di accesso più severe rispetto al 2023, con il risultato che, anche se la Lega ha ottenuto lo stop a Quota 104, si andrà in pensione più tardi e con assegni inferiori perché i conti dello Stato italiano impongono cautela sulla spesa pubblica. Idem per il canale di pensionamento anticipato riservato alla platea femminile: la cosiddetta Opzione Donna. La manovra sul 2024 ha introdotto tre penalizzazioni per Quota 103 (dedicata appunto a chi nel 2024 compie 62 anni, ovvero i nati nel 1962, e ha 41 anni di contributi versati, quindi ha iniziato a lavorare entro il 1983): la finestra di attesa per accedere alla pensione aumenta di quattro mesi, arrivando a sette mesi per i privati, e cresce di tre mesi, salendo a nove mesi, per i lavoratori pubblici, l'assegno sarà determinato tutto con il metodo contributivo (nel 2023 il sistema era misto) e in terzo luogo fino a 67 anni, età della pensione di vecchiaia, si potrà ottenere un importo fino a quattro volte il minimo Inps (prima era cinque volte), quindi circa 2.450 euro al mese (attorno ai 600 euro in meno rispetto al passato). Mentre Opzione Donna, che prevede sempre il calcolo dell'assegno con il contributivo, è stata limitata alle lavoratrici con 35 anni di contributi e 61 anni di età entro il 2023, 60 anni con un figlio e 59 anni con due figli (un anno in più rispetto ai requisiti previsti lo scorso anno), con la conferma delle condizioni già in vigore: dal 2023 infatti, non si tratta più di una misura aperta a tutte, ma a coloro che si trovano in condizioni specifiche (invalide almeno al 74%, care giver, lavoratrici o disoccupate di aziende in crisi).

Per capire l'impatto di queste regole, smileconomy ha realizzato per MF-Milano Finanza due elaborazioni. Nella tabella dedicata a Quota 103 «abbiamo evidenziato, in arancione, le poche casistiche interessate da Quota 103 edizione 2024, naturalmente abbiamo fatto l'ipotesi che chi avrebbe potuto beneficiare di Quota 103 edizione 2023 non l'abbia fatto», spiega Andrea Carbone, fondatore di smileconomy. I nuovi beneficiari per quest'anno sono coloro che maturano i 62 anni di età e i 41 anni di contribuzione. Nelle elaborazioni sono i nati del 1962 che hanno iniziato a lavorare, in ipotesi di continuità lavorativa, a 21 anni. «Poiché però già esiste il requisito di pensione anticipata, che prevede 41 anni e 10 mesi di anzianità per le lavoratrici e un anno in più per i lavoratori, il beneficio offerto da Quota 103 è in realtà limitato a massimo un anno e dieci mesi per gli uomini e dieci mesi per le donne. Per questo motivo abbiamo evidenziato nelle simulazioni i lavoratori maschi, che probabilmente saranno la maggioranza di coloro che useranno Quota 103», sottolinea Carbone. La grande differenza rispet-

PREVIDENZA/2 Quota 104 è saltata ma Quota 103 è stata inasprita: in pensione più tardi e con assegni inferiori. Più vincoli anche per Opzione Donna. I calcoli per capire a chi convergono i due canali

Su chi pesa la stretta

QUANTO CAMBIANO ETÀ E PENSIONE CON QUOTA 103 DEL 2024

Elaborazioni riferite ai lavoratori dipendenti

pensione anticipata* pensione vecchiaia** quota 103 (2024)

VARIAZIONE ETÀ PENSIONAMENTO (anni e mesi)

Anno di nascita	Età di inizio contribuzione (al netto di interruzioni e riscatti)					
	20	21	22	23	24	25
1958	0,0	0,0	0,0	-0,4	-1,4	-1,0
1959	0,0	0,0	-0,4	-1,4	-1,10	0,0
1960	0,0	-0,4	-1,4	-1,10	0,0	0,0
1961	-0,4	-1,4	-1,10	0,0	0,0	0,0
1962	-0,10	-1,10	0,0	0,0	0,0	0,0

VARIAZIONE % PENSIONE

Anno di nascita	Età di inizio contribuzione (al netto di interruzioni e riscatti)					
	20	21	22	23	24	25
1958	0%	0%	0%	-3%	-6%	-6%
1959	0%	0%	-4%	-6%	-10%	0%
1960	0%	-5%	-7%	-9%	0%	0%
1961	-5%	-7%	-10%	0%	0%	0%
1962	-7%	-10%	0%	0%	0%	0%

Ipotesi: data di nascita e di inizio contribuzione il 1° giugno e crescita attesa di vita sulla base dello scenario Istat medio
*oggi 42 anni e 10 mesi per i lavoratori maschi, **oggi 67 anni

Fonte: elaborazioni smileconomy, laboratorio indipendente di ricerca e consulenza finanziaria, assicurativa e previdenziale

Without

OPZIONE DONNA: LE BENEFICIARIE E COME CAMBIA IL TASSO DI SOSTITUZIONE

opzione donna pensione anticipata* pensione di vecchiaia**

LAVORATRICI DIPENDENTI - RAPPORTO TRA PENSIONE E RETRIBUZIONE (TASSO DI SOSTITUZIONE)

Anno di nascita	Età di inizio contribuzione (al netto di interruzioni contributive e riscatti)											
	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
1958	95%	86%	84%	83%	81%	73%	72%	70%	69%	67%	66%	64%
1959	85%	83%	81%	80%	71%	70%	69%	67%	65%	64%	62%	72%
1960	82%	80%	78%	70%	68%	67%	65%	64%	62%	60%	75%	73%
1961	79%	77%	68%	66%	65%	63%	62%	60%	59%	76%	75%	73%
1962	76%	66%	65%	63%	62%	60%	59%	57%	78%	76%	74%	73%
1963	74%	75%	76%	77%	78%	80%	81%	80%	78%	76%	74%	72%

LAVORATRICI AUTONOME - RAPPORTO TRA PENSIONE E RETRIBUZIONE (TASSO DI SOSTITUZIONE)

Anno di nascita	Età di inizio contribuzione (al netto di interruzioni contributive e riscatti)											
	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
1958	91%	82%	80%	78%	76%	57%	56%	55%	54%	52%	51%	50%
1959	81%	79%	77%	74%	56%	54%	53%	52%	51%	50%	49%	63%
1960	78%	76%	73%	54%	53%	52%	51%	50%	48%	47%	65%	63%
1961	75%	72%	53%	51%	50%	49%	48%	47%	46%	67%	65%	62%
1962	71%	51%	50%	49%	48%	47%	46%	45%	69%	67%	64%	62%
1963	69%	69%	70%	70%	71%	72%	72%	71%	69%	66%	64%	62%

Ipotesi: data di nascita e di inizio contribuzione il 1° giugno, tutti i valori sono al netto della fiscalità e reali, al netto dell'inflazione, crescita reale passata e futura del reddito: 1,5% e 0%, crescita pil reale annuo dello 0,3% e crescita attesa di vita sulla base dello scenario Istat medio

*oggi 41 anni e 10 mesi per le donne, **oggi 67 anni

Fonte: elaborazioni smileconomy, laboratorio indipendente di ricerca e consulenza finanziaria, assicurativa e previdenziale

Without

to al 2023 è però l'obbligo di avere una pensione ricalcolata con il contributivo. «Nella tabella si nota come il calo dell'assegno pensionistico sia fino al 10% per chi anticipa di un anno e 10 mesi. La penalizzazione media è del 5% circa, in quanto si sommano due effetti: versare meno contributi, perché si va in pensione prima, e il ricalcolo contributivo. Trattandosi di carriere lunghe, con tanti contributi versati, si tratta tutto sommato di cali relativamente contenuti, anche se caso per caso ogni lavoratore dovrà valutare la propria condizione», avverte Carbone,

«in ogni caso, per tutti questi motivi, la platea di lavoratori che adotterà Quota 103 contributiva sarà probabilmente ristretta».

Per quanto riguarda Opzione Donna le due tabelle mostrano, rispettivamente per le dipendenti e le autonome, le lavoratrici che possono beneficiare di tale requisito e come cambi il tasso di sostituzione (il rapporto tra pensione e retribuzione). Si tratta dell'area evidenziata in arancione (in azzurro coloro che possono beneficiare del requisito di pensione anticipata e in ro-

sa di vecchiaia). Quota 103 è stata esclusa dalle simulazioni, per meglio evidenziare ognuno dei due strumenti.

I colori permettono innanzitutto di evidenziare l'area delle possibili lavoratrici interessate da Opzione Donna: come si accennava coloro che hanno maturato almeno 61 anni di età e 35 di contributi nel 2023. «Il ricalcolo contributivo si mostra penalizzante a colpo d'occhio: i tassi di sostituzione per le dipendenti scendono fino al 57%, mentre le combinazioni vicine, senza Opzione donna, vanno dal 74% in su. Analogo comportamento per

le lavoratrici autonome, che scendono potenzialmente fino al 45%, a fronte di tassi di sostituzione non penalizzati che vanno oltre il 60%, 70%», calcola Carbone. Opzione Donna pone uno dei classici dilemmi previdenziali: «meglio andare in pensione fino a sei anni prima, oppure avere una pensione più elevata di 10, 20 o 30 punti percentuali? «Caso per caso, ogni lavoratrice potrà scegliere in funzione delle proprie condizioni economiche, sanitarie, familiari e dei progetti di vita», osserva Carbone. (riproduzione riservata)